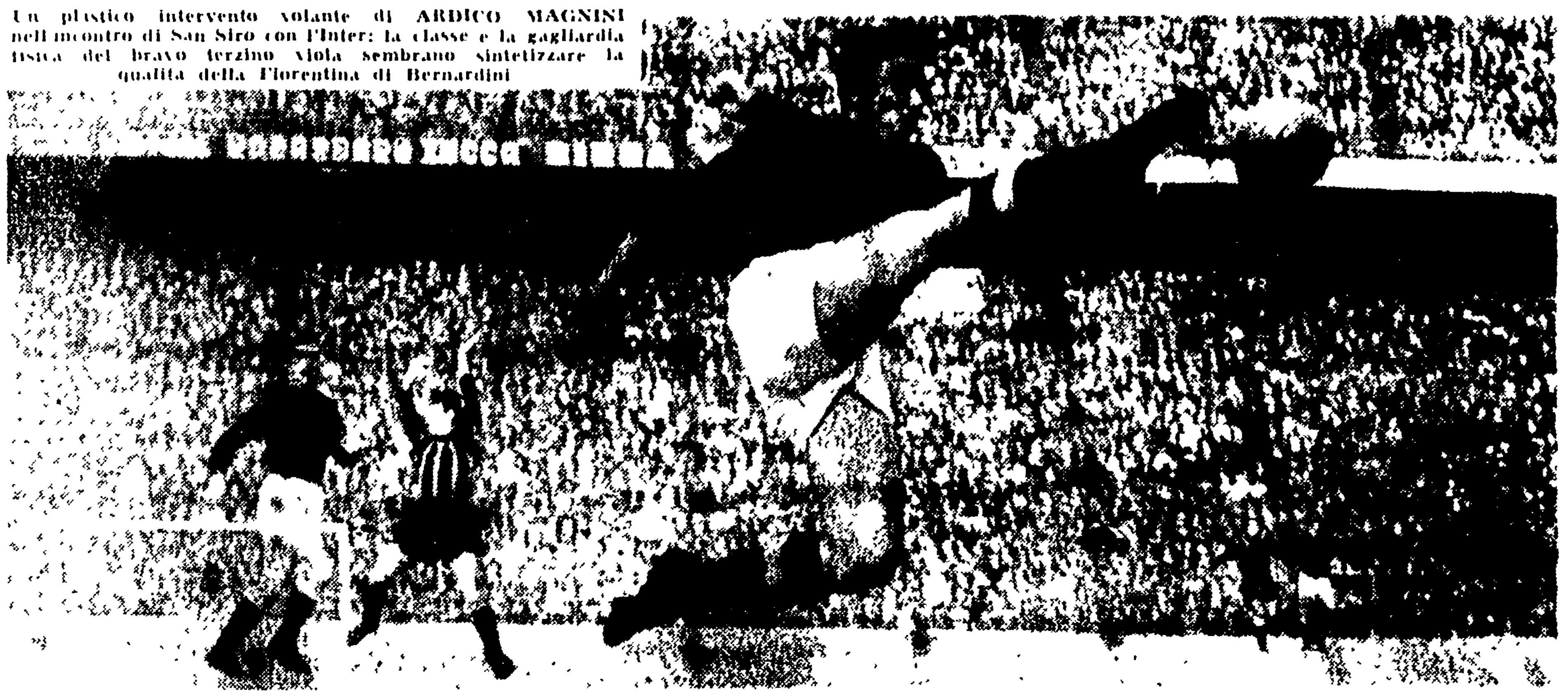
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO 14 ANNI LO SCUDETTO TORNA A SCENDERE VERSO IL CENTROSUD

Per i campioni viola l'omaggio del Vomero

Gli 8 punti di vantaggio, la saldezza morale, l'equilibrio della formazione, la ricchezza del gioco sono gli elementi che garantiscono la vittoria finale della squadra di Bernardini - In ripresa la Roma e la Lazio

Un plastico intervento volante di ARDICO MAGNINI nell'incontro di San Siro con l'Inter: la classe e la gagliardia fisica del bravo terzino viola sembrano sintetizzare la qualità della Fiorentina di Bernardini



Nei giorni di vigilia della ventunesima giornata parve l'Inter l'ostacolo più grosso che il campionato fosse attualmente in grado di allestire per frenare, e non proprio interrompere, l'irresistibile galoppata della Fiorentina verso il luminoso traguardo dello scudetto, con tanto per le buone condizioni di forma e il ritrovato morale dell'undici nero-azzurro, quanto per alcune contrarietà che sembravano fossero venute a perturbare l'equilibrio della formazione viola e cioè l'infortunio di Rosetta, le contusioni di Segato, Prini e Gratton e la preoccupazione che la stanchezza delle tre partite del « tour de force » straordinario potesse incidere in qualche modo sul ritmo del gioco-standard.

Tutto sembrò, dunque, congiurare contro la Fiorentina e contro la sua strepitosa serie da record, ma sul campo — come già era avvenuto in altre occasioni — l'ostacolo Inter si è sgonfiato: pfff. E non che l'Inter, intimidita e sorpresa, sia rimasta a far da comparsa tradendo le speranze che in lei aveva riposto il campionato, anzi si è battuta con ostinata tenacia e con grande ardimento, ma è che di troppo diverse levatura è apparsa la meravigliosa squadra di Bernardini si da far ritener impari l'incontro di San Siro.

Quella dei viola a Milano è stata una meravigliosa impennata d'orgoglio per dimostrare una vitalità di squadra e una saldezza morale più forte di ogni avversità più forte della sfortuna; insomma, proprio nel momento in cui tutti i critici eran d'accordo nel sostenere fosse giunto per i « gigliati » il più critico momento della stagione, essi hanno tenuto a riconfermare di essere sempre — e a buon diritto — i primi della classe. Un trionfo nella ora più drammatica quella della verità.

Ma il clamoroso successo sull'Inter, oltre a confermare la schiacciante superiorità della Fiorentina su tutte le altre squadre del lotto, è venuto a ribadire con sufficiente chiarezza che la forza dei viola non è tanto nelle grandi individualità in formazione, ma nella coesione, nella fusione collettiva, armonica dei vari uomini e dei vari reparti cioè in quel gioco di squadra che Fulvio, pezzo su pezzo, è riuscito a costruire con scrupolo so lavoro e pazienza certosina.

L'esempio è lampante: domenica a San Siro erano assenti Sarti e Rosetta, due « pezzi » di gran valore della scacchiera viola, eppure il rendimento della squadra non ne ha offerto, anzi — a dire di parecchi critici — è stato addirittura più elevato, più alto. Toros, che sostituiva il portiere titolare, ha assolto al suo compito con abilità e prontezza ed Orzan al centro della mediana, dopo un ben comprensibile periodo iniziale di smarrimento si è ritrovato perfettamente e — grazie anche all'aiuto generoso dei compagni di settore che gli ruotavano attorno — ha finito per chiudere in bellezza, parte integrante ormai della manovra in cui con tanti timori si era inserito, sembrava che avesse sempre giocato con la maglia viola dal numero 5.

Perfetto equilibrio

E' la validità dello schema di gioco, la sua funzionalità nell'uso e nella distribuzione delle forze che permette questi « assorbimenti » dei rincalzi, assorbimenti negati ad altre compagini, ove l'equilibrio dello sforzo non è dosato a sufficienza cosicchè basta non la perdita, ma soltanto un leggero calo di forma di un titolare per distruggere tutto il ritmo del gioco.

Dunque, poggiando sulle basi di una grande saldezza morale, del perfetto equilibrio dell'inquadratura, della ricchezza del gioco e degli attuali otto punti di vantaggio, il primato della Fiorentina in questa stagione non corre dubbi; difatti alla luce della classifica e della situazione d'oggi se possibili si possono ritenere una o più eventuali battute d'arresto dei fiorentini nel corso delle restanti partite in programma fuor da ogni dubbio appare il loro meritato successo finale. Così hanno sancito gli applausi dei novantamila di San Siro applausi che erano venati di malinconica tristezza in quanto — quattordici anni dopo il successo della Roma nel 1942 — venivano a dire che il treno dello scudetto sta uscendo dal binario obbligato Milano-Torino-Genova-Bologna per dirottare verso Firenze verso il centro-sud.

A questo proposito, quando alla fine della stagione si scriverà il bilancio di questo campionato, non si potrà fare a meno di ricordare che alla ventunesima giornata un'altra squadra del centro-sud rovesciando tutti i pronostici della vigilia dette l'ultimo colpo di grazia alle speranze di ricongiungimento del Milan l'avversario più irriducibile dell'undici viola: colpo di grazia venuto quasi a simboleggiare la solidarietà e la simpatia di tutti gli sportivi centromeridionali per la Fiorentina del romano Fulvio espressione più alta dell'ansia di crescita del calcio « terrone ».

E il Vomero che ha fatto esplodere i suoi mortaretti e il suo entusiasmo per la grande impresa « Piedigrotta » giustificata finalmente, dopo tante grigie esibizioni, si è rivisto un Napoli tenace, gagliardo, lottare con i denti e con le unghie per un successo che sul campo amico non gli era stato più possibile cogliere dal lontano ottobre per una serie di sfortunate conseguenze.

Allo slancio degli uomini di Amadei il Milan ha cercato di opporre la fredda maestria dei suoi assi, ma breve è stata la resistenza: l'onda azzurra ha travolto il fragile argine e ha dilagato in una vittoria che il risultato di 2-0 non rispecchia fedelmente e troppo avaro, troppo striminzito per una evidente dimostrazione.

L'eroe della giornata

L'eroe della giornata è stato il brasiliano Vinicio che, con lo slancio e il cuore del Piola di una volta, si è battuto senza risparmio di energie segnando due magnifici goal, malgrado il dolore che gli inchiodava una gamba, ma è tutta la squadra da Golin a Fontanesi, che merita il più vivo plauso per la sua bella condotta di gara. Auguriamoci soltanto che la partita di ieri non resti, come, purtroppo è accaduto altre volte, un episodio isolato, ma che segni l'inizio dell'auspicata ripresa; diversamente troppo amara sarebbe la delusione.

Forse per non sfigurar troppo nei confronti della Fiorentina e del Napoli domenica anche le altre due squadre centromeridionali si son comportate onorevolmente: la Roma ha rifilato con un po' di fatica, ma nettamente contro un Novara « catenacciaro » e la Lazio, proseguendo nella serie dei suoi pareggi è andata a prendersi un punto anche a Marassi nella tana della Sampdoria. Con il successo di ieri i giallorossi hanno fatto un bel balzo in avanti in classifica e si son portati ad un punto dalle ter e (Inter, Torino e Samp) con la possibilità, dunque, di potere ottenere ancora un buon piazzamento finale che valorizzi in qualche modo questa sconcertante stagione. Però, dopo aver visto la Roma contro il Novara, non siamo troppo ottimisti, la squadra malgrado certi miglioramenti nella manovra d'attacco apparsa ieri più agile e più incisiva — ha denunciato ancora seri squilibri in difesa per la modestia di certi uomini e la cattiva forma di certi altri.

Così stando le cose crediamo che i rientri di Cardarelli e di Venturi siano necessari al più presto per puntellare un edificio che non dà troppa sicurezza, così è necessario che le dissonanze e le sfasature attualmente esistenti tra giocatori e giocatori, tra giocatori e dirigenti e tra dirigenti e dirigenti siano al più presto eliminate. La concordia la serenità e l'armonia sociale sono essenziali per il buon andamento di un sodalizio.

Battaglia in coda

Anche la Lazio con il punto strappato a Bergamo e con quello strappato a Genova, si è tirata un po' più avanti nella sua faticosa marcia verso il centroclassifica, però le notizie sul gioco della squadra non sono ancora troppo buone, la manovra è ancora slegata, il ritmo non è ancora soddisfacente. I progressi della formazione dopo l'avvento di Carver sono comunque innegabili: vedremo, domenica, nel derby con la Roma a che punto è il « rodaggio ».

Sul resto del fronte poche cose da segnalare: il Torino ha seccamente battuto la Juventus nel derby della Mole, mentre il Padova ha liquidato il Lanerossi in quello veneto. In coda, con la prevista vittoria del Bologna sulla « cenerentola » di Busto Arsizio si sta allargando la macchia della retrocessione che investe pian piano più squadre: la più minacciata, dopo il Bologna naturalmente sembra il Novara che è stato battuto all'Olimpico dalla Roma, ma anche la Triestina vittoriosa sulla Spal e il Genoa, che a Bergamo ha conquistato il suo primo punto in trasferta non si possono ritenere al sicuro.

Se il motivo dello scudetto è tramontato, dunque, ci resterà la consolazione di un finale drammatico in coda, sarà pochino, ma meglio di niente.

ENNIO PALOCCI

GAND, 5 — Il torneo internazionale di Gand ha dato i seguenti risultati nelle finali. Fioretto femminile: Piedfer (Bel.) batte Rossini (Luss.) 7-4. Fioretto maschile: Gyurieza (Ungheria) batte Lilli (Ungh.) 8-5. Spada: Muller (Fr.) batte Achten (Bel.) 8-5. Sciabola: Karpati (Ungh.) b. Kovacs (Ungh.) 8-3.

Un passaggio della velocissima Genova-Nizza, la corsa che ha portato domenica alla ribalta JEAN BOBET il quale ha scritto il suo nome nel libro d'oro della gara come primatista alla media di Km. 40,833 orari

DA GENOVA A NIZZA: UNA BELLA CORSA SUL FILO DEI 40 E PIU' ALL'ORA

Con l'arma dell'intelligenza J. Bobet ha "bruciato" Lerda

« Pas mal » Ranucci per Louison Bobet - Bella corsa di Coletto - I crampi di Gaggero

(Dal nostro inviato speciale)

NIZZA, 5 — Jean Bobet uno e due. Il quello da preferire ve dete un po' voi qual'è.

Ecco il Bobet numero uno. E' un giovanotto distinto, con qualche pretesa d'eleganza, cortese educato. Porta gli occhiali, che gli danno un'aria certa sapienza. Infatti di un professore si tratta, professore di lingue. Jean ha 25 anni, e idora il fratello Louison che è — come sapete — uno dei più grandi campioni della bici. C'era Jean vuol un gran bene a Louison. E Louison idem a Jean. Fra Louison e Jean c'è lo stesso affetto, lo stesso amore, che c'era fra Serse e Fausto Coppi. E oggi, con Louison e Jean accade que che un tempo accadeva con Serse e Fausto: Jean è il fedele, il più devoto, gregario di Louison. Il quale se Jean riesce a tagliare, trionfalmente, il nastro di una corsa gode più che se fosse sua la vittoria. E poi, Louison ha un grande rispetto, un'ammirazione, per Jean. dice: — Io sono più famoso, ma lui, Jean, corse in bicicletta a parte, v'è dieci volte quel che valgo io: è intelligente, e il più buono dei fratelli.

E Jean Bobet numero due: atleta. Non è un campione. Ma nelle corse di avvio è agile, forte. E, siccome sappiamo che è intelligente, riesce a portarsi su traguardi di una certa importanza. Così, l'anno passato, si è imposto nella Parigi-Nizza, e così, quest'anno, ha vinto la Genova-Nizza. L'azione di Jean Bobet all'inizio della stagione, è elegante, facile. Jean Bobet è un po' il Perrucci di Francia, con molto più sale in zucca del nostro Loretto, si capisce. Non si direbbe, Jean corre, come si dice, per sport, corre, soprattutto, per star vicino a Louison.

Sentite quel che è accaduto ieri, per esempio. Jean Bobet dopo la volata, è stato portato di peso al microfono di Radio Montecarlo. Penserete che, prima di tutto, egli abbia detto che la sua tenacia era grande, eccetera. Sbagliate. Jean, infatti, al radio reporter ha chiesto: — « Ha notizie di Louison? Io l'ho ascoltato perchè è stato lui che mi ha detto di andare, che si sentiva bene, che di me non avrebbe avuto bisogno ». E soltanto quando il radioreporter lo ha informato del buon finale di corsa del fratello, Jean ha parlato di quella della sua vittoria, delle sue sensazioni. Bello, no? E anche un po' commovente e il fatto, vero?

Jean Bobet che vince a Nizza è una sorpresa: bella, che piace. Jean se l'è meritata la vittoria. Della corsa egli è stato, infatti, il più forte e il più brillante e, non mi stanco di scriverlo, il più intelligente. E' con l'arma dell'intelligenza che Jean ha battuto, due volte, Lerda. L'ha battuto di agilità sulle ultime rampe della Costa Azzurra, quando con prontezza ha risposto agli scatti dell'avversario, e sul lo slancio, l'ha battuto sulla « Promenade des Anglais » con una volata furba. Era — partito — come sapete, Lerda, deciso a vincere di forza. Jean ha seguito Lerda, quindi, a una dozzina di lunghezze dal nostro gli si è affiancato. Fra tutti Lerda terminava lo sforzo, e Bobet arrivava: quattro colpi di pedale più svelti, e Lerda era sconfitto!

Bobet e Lerda sono stati i protagonisti della Genova-Nizza, una corsa tre volte bella, con gli uomini sempre pronti all'attacco, sul ritmo, frenetico, dei 40 e più all'ora. Una corsa senza pace, vibrante, entusiasmante, da far spellar le mani per gli applausi. Ma la cronaca di chi l'ha già detto come sono andate le cose. Qui dobbiamo chiedere scusa a Coletto, del quale ieri ci po' siamo dimenticati: no e tutti nostri i colpi per Noi e tutta nostra perchè abbiamo potuto seguire l'azione degli uomini del gruppo sulle rampe del Mont des Mules e de La Turbie, dove erano piazzate le vetture in gara che e automobili.

In forma Coletto

Coletto era partito come tutti, per far una prova delle gambe, per tastar il polso alla sua « condizione ». A Volta a Monte Carlo, Coletto è venuto col gruppo, di buon passo, ma senza far fuochi. E' imme Po... Coletto s'è accorto, con molto piacere, che non stava poi tanto male; anzi si è alzato sui pedali, si è messo a pestar sui pedali. Ha fatto il vuoto, o quasi. Nel il povero Kubler, nella povero Gemminani, nella povere Debrycke, Van Looy, Strehler E' nella polvere anche Bobet che, pure, nel mucchio si distingueva. Coletto, dopo l'arrivo, aveva il viso ridente, soddisfatto. La prova, per lui, era andata abbastanza bene. E bene era andata per Louison Bobet. E qui c'è portava sulle ruote Ranucci. A Bobet abbiamo poi chiesto un giudizio sul piccolo campione, e Louison ha detto: — « Pas mal ».

— E tu Louison?

— Anch'io, mica male. Credevo peggio; quando si torna alle corse, dopo una malattia si ha sempre paura. Ora sono più tranquillo, oggi è un bel giorno per il fratello. Bobet è stato bene e Jean ha vinto!

Di Rossello, e della sua meravigliosa corsa, abbiamo detto ieri. Il oggi aggiungiamo che Rossello ci ha sorpreso, per il coraggio e per la dimostrazione di agilità e di potenza che ha dato in una corsa d'avvio di stagione. Rossello non ha più vent'anni, dobbiamo dunque, dire, l'esperienza che è un tesoro che rende bene a chi sa metterlo a frutto.

Loda anche a Fraschini, a Zanoni, a Ferlenghi. E un bravo a Gaggero cui, ieri, non è davvero mancata la buona volontà. Gaggero si è bruciato il corpo e l'anima per quasi tutta la distanza; e ha sopportato, povero ragazzo, terribili crisi di crampi. Infine, il male lo ha domato, e a prezzo di un terribile sforzo che Gaggero è riuscito a raggiungere il traguardo. Una corsa d'impegno anche quella di Filippi. Il quale, come si può ha ancora bisogno di battere con assistenza, la strada della allenamento.

ATTILIO CAMORIANO

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Pugilato

Sono state concluse le trattative per il match che la sera del 11 marzo vedrà sul ring del teatro Jovinelli Franco Festucci combattere contro Ahmed Boulerune. Boulerune ha sconfitto domenica scorsa al Lussemburgo il pari peso Horst Nische, in un incontro valevole per la finale del torneo internazionale dei medio-massimi.

* * *

LUSSEMBURGO, 5 — La finale del torneo internazionale dei mediomassimi di Lussemburgo ha visto la chiara vittoria ai punti in 12 riprese del nord africano Ahmed Bulgrune sul tedesco Horst Nische.

Nuoto

Questa sera partirà in aereo alla volta degli Stati Uniti il nuotatore Angelo Romani accompagnato dal suo allenatore Berti. Il prestigioso nuotatore pesarese sarà ospite a New Haven della Università di Yale e parteciperà ai campionati « indoors » che si disputeranno il 5 e 6 aprile prossimi.

MOTOCICLISMO: « APERTURA » IL 19 MARZO

Tutti gli "assi" in gara nel Gr. Pr. di Modena

Le gare valide per il campionato nazionale seniores

MODENA, 5 — A Modena è riservato ancora il privilegio come due anni orsono — di inaugurare ufficialmente la stagione motociclistica italiana dei grand premi, con la prima prova del campionato nazionale Seniores e 1 categoria — che si svolgerà all'Autodromo, il 19 marzo.

Saranno in gara tutti più grandi assi del nostro motociclismo da Bandirola a Liberati da Lorenzetti ad Agostini da Ubbiali a Ferri accompagnati da una schiera di giovani ambiziosi della nuova generazione e si assisterà al esordio possiamo dire di cinque internazionale Giacche s'tratterà di macchine che collaboreranno per la prima volta nelle competizioni e destinate a prendere parte alle prove del campionato del mondo de... grandi fabbriche di moto da corsa.

Quattro corse saranno in programma il 19 marzo. Si tratterà veramente di una « tessera » giornata che farà vibrare di passione la folla che ha eletto il sincerato l'aerautodromo per grandi avvenimenti sportivi dei recente passato.

Si incomincerà con le 125 novità da parte di Gilera e Ducati nelle quali avremo interessantissime primizie poi entreranno in scena le 175 cc. quindi le quarto di litro ove sarà anche la Parilla, e poi i grossi calibri con Gilera Guzzi — e sarà anche la 8 cilindri Guzzi? — MV e si assisterà a una lotta emozionante.

Intanto da alcuni giorni si susseguono le prove sulla pista dell'autodromo. Venerdì e sabato scorso provarono le Mondial e le Gilera. Per la intera giornata di oggi è stata invece di scena la MV al completo che ha provato numerose macchine di tutti i tipi. In pista sono scese macchine di tutta la gamma produttiva della casa di Cascina Costa: le quattro cilindri da mezzo litro, le bicilindriche 250 cc. carenate e non, le 125 ma le 175 cmc una media 350 cmc carenata e anche macchine che verranno impiegate in prove di fondo, quale il prossimo « Motogiro ».

I corridori hanno girato su tutti i modelli. I più veloci sono stati Bandirola e Masetti che sul giro hanno segnato ripetutamente 140 anche senza spingere.

Molto intenso l'allenamento di Ubbiali, Copeta e dello svizzero Taveri, Forconi e Venturi oltre che sulle macchine da circuito hanno girato anche sulle macchine da strada.

Di un incidente per fortuna senza conseguenze è stato protagonista Libanori in un tratto di pista bagnato dall'acqua prodotta da un cumulo di neve in fusione. Libanori ha fatto un salto pauroso strisciando a lungo sul dorso e urtando col casco contro il bordo della pista. Per fortuna il casco ha protetto la testa e la tuta di pelle ha limitato i guai ad una escoriatura sull'anca.

Battuto ai punti Dal Piaz dal tarantino Brisci

BOLOGNA, 5 — Sul quadrato dello Sferisterio si è svolta questa sera una interessante riunione di pugilato imperniata sull'incontro fra i medi Brisci di Taranto e Dal Piaz di Roma.

Il tarantino ha vinto ai punti dopo otto riprese in cui ha nettamente dominato piazzando forti destri e sinistri al viso del romano facendolo barcollare con alcuni violenti « uppercut ».

Provini mentre sulla pista dell'Autodromo di Modena prova la nuova Mondial 250 cmc

IN RIALZO LE QUOTAZIONI DI LAZIO-ROMA

Già si respira l'aria del derby!

Sono tutti soddisfatti per il positivo bilancio di domenica - Sassi e Nyers in infermeria per lievi contusioni

Una generale dal bilancio positivo per entrambe le squadre in merito era quella che ci voleva per le due del « derby » che opporrà Roma e Lazio di fronte per la prima volta. Tutto lo è: la... all'Olimpico che a Genova e ... vincono battuto nelle ... due società (ed ...).

Tutti i protagonisti delle due ... ottime condizioni, e solo Sassi e Nyers hanno marcato visita, ma per contusioni di lieve entità.

Naturalmente in tutti gli ambienti ... già si respira l'aria della « stracittadina ». I ... positivi conseguiti dalle squadre del cuore hanno contribuito a far riaccendere le scommesse fra le due opposte schiere di sostenitori.

Molto commentata è stata la prova della Roma contro il Novara. Si è rivelata una compagine su di giri: Pagliari, capitano. Si è visto un Nyers frizzante, un Giuliano capace di ... continuità e rendimento ... Pranna (che sorpresa!) ... che ha soddisfatto perfino il palato dei tecnici più esigenti. Insomma una Roma che appare in grado di risalire verso i primi posti della classifica.

Della Lazio si è detto che a Marassi è apparsa efficace. La partita di recupero contro la Atalanta si è fatta sentire più del previsto sulle gambe dei biancazzurri, che, però, avranno modo durante la settimana di rimettersi in palla per la grande partita di domenica.

La Lazio ha già comunicato i prezzi dei biglietti: Tribuna Monte Mario num. L. 3200, tribuna Tevere num. L. 2200, tribuna Tevere non num. L. 1500, curve e distinti L. 600, curve in piedi L. 300. I prezzi sono comprensivi dei ... FNSI.

* * *

Si ha notizia da Genova che la Sampdoria ha sporto reclamo contro l'operato dell'arbitro dell'incontro con la Lazio, sig. Lo Bello di Siracusa, per aver egli fischiato la fine del l'incontro prima dello scadere del tempo per non far riprendere il gioco appena accortosi dell'errore. Il fatto è che il giocatore Agostinelli si era già portato sotto la doccia quando l'arbitro ha richiamato in campo le squadre e la Sampdoria ha dovuto portare a termine lo incontro in dieci uomini.

Tuttavia è da rilevare che il torto sta tutto dalla parte dei sampdoriani e che quindi è prevedibile che la Lega non accolga il reclamo.

OGGI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Grand Rapids e i "4 anni" di scena nel Pr. del Corso

Semonzo, Morbin, Rouault sono gli avversari dai quali Grand Rapids dovrà guardarsi

L'odierna riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia sull'interessante e ben dotato Premio del Corso (lire 750 mila, metri 1700), riservato ai 4 anni che vedrà ai nastri un buon lotto di cavalli capeggiati da Grand Rapids che torna di scena sulla pista romana ove ha sempre fornito delle ottime prove.

Nove sono i concorrenti alla prova, tra essi i più seri avversari per Grand Rapids che sarà il favorito ci sembrano l'ottimo Semonzo della scuderia Miani, Morbin della scuderia Mantova e Rouault mentre minori chances dovrebbero avere Arcione, Corvino che accompagnera Semonzo Thackeray, Vezze Bov e Maleca che completano il campo.

Indichiamo Grand Rapids, Semonzo, Morbin lasciando a Rouault il compito di sovvertire il pronostico.

La riunione comprenderà altre sette interessanti gare ed avrà inizio alle 14,30.

Ecco le nostre selezioni:

1a corsa: **Corsano, Quotidienne**; 2a corsa: **Calmo, Mitra**, 3a corsa: **Auspicio, Espoir**; 4a corsa: **Oinaga, Brindolina, Chiatamone**; 5a corsa: **Grand Rapids, Semonzo, Morbin**; 6a corsa: **Oggi, Caldes**; 7a corsa: **Brunelleschi, Verlaine, Uneas**; 8a corsa: **Zornasco, Jasmin, Bovolo.**

Gli « europei » femminili di basket a Praga

Dal 2 al 10 giugno si svolgerà a Praga, come è noto, il V campionato femminile d'Europa di Pallacanestro.

Il terreno sul quale verranno giocate le partite è all'aperto e il fondo campo è in pavimento di legno. I tabelloni sono di vetro e le dimensioni del campo sono di m. 26 per 14. Nel caso in cui le squadre partecipanti in numero di 13 o di più verranno formati quattro gruppi di 3, 4, 5 e più squadre le quali disputeranno all'interno di ogni gruppo le partite eliminatorie, le prime due squadre di ogni gruppo si incontreranno nella semifinale.

Le cestiste azzurre convocate a Modena

La segreteria della Federazione Italiana Pallacanestro ha convocato per la sera di venerdì a Modena presso l'albergo Touring a disposizione dell'istruttore tecnico federale prof. Nello Paratore le seguenti giocatrici: Luisa Benati (Osma Faenza), Maria Bruna Baldacci, Giovanna Frola, Maria Tamagno (Fiat Torino), Pierangela De Marchi, Serenella Mazzacurati (Padova Sport), Grazia Giuliani (Virtus Lucca), Franca Murialdo (Marika Foggia), Mirella Sillani (Cestistica Savonese), Doretta Martinoni, Mirella Carabecchia, Nicoletta Persi (S.G. Triestina), Gioia Marchiello (A.P. Napoli), Clara Orfanelli, Rita Orfanelli, Maria Palermi (S.S. Lazio), Vittoria Pilotti (Fari Roma), Anna Piacenza (Stella Azzurra Cremona), Anna Maria Paoli (Partenope Napoli).